

Si contano tra i benefattori della Società prima fra tutti l'Augusta Casa di Savoia-Carignano-Aosta, poi tutti gli insigni fondatori e simpatizzanti, Roncompagni, Aporti, Rayneri, Bonacossa, Gastaldi, Mattiolo, Bay... Quest'ultimo che fu per 25 anni membro di Direzione, legò alla Società L. 100.000, da erogare per un nuovo Asilo. La Società acquistò una casa in via Principe Tomaso, 25, dove pose l'Asilo intitolato al Bay e dove tiene a tutt'oggi l'Ufficio d'Amministrazione della Società stessa.

Sono ora in numero di undici gli Asili in Torino gestiti dall'antica Società sorta per iniziativa di personalità di alta fama or è il secolo. I primi 28 allievi del 1838-1839 assommano ora a 950-1000.

La prima scuoletta sorta con modesti intenti è progredita ora in scuollette che rispondono al più alto e moderno ideale, ponendo cura — la Società degli Asili — di seguire ogni più utile riforma e ogni più immediato miglioramento, conforme lo spirito dei benemeriti fondatori.

L'ing. Davicini che fu Presidente della Società per parecchi anni, fece progetti per costruzioni di nuovi Asili, per sostituire quelli posti in luoghi di fortuna. Si contano tra i migliori progettati da lui e costruiti per sua cura in Torino il «Roberto D'Azeglio» in Borgo Po, l'«Aporti» e il «Gastaldi», ampi e luminosi, visitati sovente da forestieri, amici della Scuola.

Tra gli ultimi Asili aperti dalla Società v'è l'Asilo «Vittorio Veneto» posto nelle Case popolari di via Sospello, per rispondere alle esigenze della popolazione. Ambiente gaio, ridente, elegante che l'Istituto «Case Popolari» ha aiutato nel sorgere e del quale ora sente i benefici.

I Presidenti che si susseguirono in cent'anni nell'Amministrazione della «Società degli Asili» — dopo il conte Roncompagni — furono il conte Alfieri di Sostegno, il conte Rignon, il prof. Pietro Rossi già R. Provveditore agli Studi, l'ing. Davicini, il prof. Cosentini e il dott. Barone A. Moro, Presidente attuale.

E ancora ora — dopo i cento anni — con lo stesso amore, in fervore, in umiltà, in generoso disinteresse, si attende all'Opera con cura assidua e paterna. Ancora la Società studia, migliora, persevera perchè il bimbo sia accolto e ospitato degnamente là dove può «crescere sano e gagliardo, dove prendere idea dell'ordine e della nettezza» giusta l'antico dettato dei venerati iniziatori.

Per ricordarli nella loro opera, per meglio onorarli e perchè il Loro eletto Spirito di lontani novatori possa esultare, non avremo noi che a seguirne le orme e rispondere armonicamente alla nuova vita ascensionale del Paese.

**A. DURANDO-PROTTO**



L'Asilo «Vittorio Veneto», annesso alle Case Popolari di via Sospello